

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 143

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

FRANCESCO TABLADINI

per il reato di cui agli articoli 110, 112, n. 1, 81 e 341 del codice penale
(oltraggio ad un pubblico ufficiale)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia
(CONSO)

il 13 maggio 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Roma, 13 maggio 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Milano, 19 aprile 1993

Richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore TABLADINI Francesco, sotto generalizzato

PREMESSO CHE

Presso questo Ufficio sono in corso indagini preliminari in ordine al delitto di cui agli articoli 110, 112 n. 1), 81, 341 c.p. commesso in Brescia fra il 6 ed il 7 marzo 1993 nei confronti di:

Tabladini Francesco nato a Brescia il 14 maggio 1942 eletto al Senato a seguito

della consultazione elettorale del 7/8 aprile 1992 nel collegio senatoriale di Brescia;

Ramorino Alessandro nato a Brescia il 17 febbraio 1965;

Nember Giancarlo nato a Brescia il 4 febbraio 1940;

Brunelli Stefano nato a Brescia il 3 giugno 1967;

Damiani Giuseppina nata a Brescia il 14 maggio 1942;

(iscrizione dei relativi nomi nel registro delle notizie di reato avvenuto il 13 aprile 1993)

PRECISATO CHE

Nei confronti dei predetti viene ipotizzato il delitto qui di seguito riportato:

violazione degli articoli 110, 112 n. 1), 81, 341 c.p. perchè, agendo in concorso morale e materiale fra loro, mediante la formazione di scritte di contenuto oltraggioso apposte su edifici del centro cittadino in zona contigua alla sede della Procura della Repubblica presso il Tribunale e segnatamente «i ladri assolvono i ladri» (via V. Emanuele edificio destinato alla sede della Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Brescia), «Lisciotto picciotto» (c.so Cavour 26), «Lisciotto amico dei ladri» (via S. Martino della Battaglia 11), «Lisciotto amico dei ladri, Di Martino vai a casa» (via Moretto 61/F), «Lisciotto Di Martino tornate al paesino» (via F. Cavallotti 42), scritte dirette alle parti lese, offendeva l'onore e il prestigio dei magistrati Lisciotto Francesco e Di Martino Anna in servizio presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia a causa delle loro funzioni e segnatamente per avere richiesto l'archiviazione del procedimento relativo alla costruzione del «Cristal Palace».

Con l'aggravante di avere commesso il fatto nel numero di cinque persone.

In Brescia fra il 6 ed il 7 marzo 1993.

PRECISATO ANCORA CHE

Il procedimento trae origine dalla notizia di reato del 9 marzo 1993 della

Questura di Brescia con cui si evidenziava che ufficiali di p.g. in servizio presso la divisione DIGOS avevano individuato il senatore Tabladini e gli altri indagati in prossimità dell'edificio dove ha sede il Tribunale di Brescia in attitudine tale da far ritenere che stessero, in concorso fra loro, tracciando delle scritte offensive nei confronti dei magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia, Francesco Lisciotta e Anna Di Martino. Nel contesto dell'attività di polizia giudiziaria veniva sequestrata a Ramorino Alessandro una bomboletta di vernice spray di colore verde utilizzata presumibilmente per la formazione dei messaggi di natura oltraggiosa nei confronti dei magistrati bresciani e si accertavano altresì analogie grafiche e cromatiche fra tutte le scritte apparse sui muri di edifici contigui alla sede della Procura della Repubblica presso il Tribunale.

Ulteriori elementi di riscontro all'ipotesi di indagine venivano dalle dichiarazioni rese da Bettoni Laura e Bonizzoni Stefano.

In tale contesto si inseriva l'atteggiamento fortemente critico assunto dal Senatore Tabladini nei confronti dei magistrati della Procura di Brescia, come circostanziato nella informativa della Questura sopra richiamata e nell'ulteriore informativa relativa alla manifestazione autorizzata tenuta dalla Lega Nord in Brescia in data 13 marzo 1993.

TANTO PREMESSO E PRECISATO

CHIEDO

che il Senato ai sensi dell'articolo 68 II co. della Costituzione della Repubblica Italiana e degli articoli 343, 344 c.p.p. voglia autorizzare questo Ufficio a procedere nei confronti del Senatore Francesco Tabladini per il delitto indicato nel testo che precede.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Fabio ROIA)

ELENCO ATTI ALLEGATI

copia autentica annotazione Questura di Brescia del 15 marzo 1993 relativa alla manifestazione della Lega Nord-Lega Lombarda del 13 marzo 1993;

copia autentica comunicazione di notizia di reato Questura di Brescia del 9 marzo 1993 a carico di Tabladini Francesco, Ramorino Alessandro, Nember Giancarlo, Brunelli Stefano, Damiani Giuseppina;

copia autentica decreto convalida di sequestro P.M. Brescia del 10 marzo 1993 notificato a Ramorino Alessandro;

copia autentica nota della dr.ssa Anna Di Martino indirizzata al Procuratore della Repubblica di Brescia;

copia autentica verbale dichiarazioni rese da Bettoni Laura;

copia autentica verbale dichiarazioni rese da Bonizzoni Stefano;

copia autentica informazioni di garanzia emesse dal P.M. di Milano in data 15 aprile 1993 nei confronti dei soggetti sottoposti ad indagine nel procedimento in oggetto;

fascicolo di rilievi tecnici e fotografici eseguiti dalla Questura di Brescia e relativi alle scritte di contenuto oltraggioso apparse sui muri contigui agli uffici giudiziari di Brescia;

fascicolo di rilievi fotografici relativi alla manifestazione autorizzata tenuta dalla Lega-Nord Lombarda in data 13 marzo 1993;

certificato penale.

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Giovanni CAZZI)